



Breve storia dell'orso delle caverne

I primi Orsi delle Caverne compaiono circa 300'000 anni fa, evolvendosi dalla forma più antica chiamata "ursus deningeri", Raggiungono dimensioni notevoli, alti al garrese fino a 150 cm. I crani dei grossi maschi possono superare i 50 cm di lunghezza. Molto evidente la differenza di taglia tra maschi, più grandi, e femmine più piccole.

La caratteristica principale di questi plantigradi è l'estrema specializzazione della dentatura per una dieta essenzialmente vegetariana.

La forma tipica dell'orso delle caverne è quella dell'ultimo interglaciale, adattata ad ambienti di foresta fino a quote elevate, confermato dai reperti della Caverna delle Conturines (Bolzano) situata a 2750 m s. /m. Questi presentano tutte le caratteristiche morfologiche che identificano la specie: cranio con evidente "gradino" sul muso e grande sviluppo della cresta sagittale; dentatura adatta ad una dieta pretatamente vegetariana; irrobustimento generalizzato di tutte le ossa.

L'estinzione sembra essersi verificata circa 18'000 - 20'000 anni fa. L'orso delle caverne ha distribuzione esclusivamente Europea. Il limite settentrionale del suo areale abitativo raggiungeva infatti il sud dell'Inghilterra, mentre quello meridionale toccava la località di Cassino, in Italia centrale; ad oriente lambiva il Mar Caspio ed ad occidente raggiungeva il nord della Spagna.

Considerando l'areale di distribuzione della specie se ne deduce che l'orso delle caverne era un animale adattato ad ambienti di clima temperato, più o meno oceanico. Abitudine non di poca importanza di questo animale era di trascorrere il luogo del letargo invernale all'interno delle grotte. È per questo che i resti recuperati nelle cavità di tutta Europa sono così numerosi.



I tesori della “Caverna Generosa”

Situata sul massiccio del Monte Generoso, per sua stessa natura luogo ideale per la formazione di cavità, la grotta è stata scoperta nel 1988 dagli speleologi ticinesi Bianchi Demicheli e Vorpe. Già questi si resero conto dell'eccezionalità della loro scoperta, tanto da registrare la grotta con il nome di “Caverna Generosa” per la copiosità dei reperti, visibili già in superficie.

La prima breve campagna diretta dal professor Tintori, dell'Università degli Studi di Milano, risale al 1991. L'eccezionale abbondanza dei reperti recuperati fece in modo che questo primo sopralluogo fosse eseguito da numerose campagne di scavo che proseguono tuttora.

Nel 1998 è stato ampliato l'ingresso e il cunicolo che porta alla sala terminale. Permettendo l'apertura della grotta al pubblico, che ha dimostrato grande interesse ed entusiasmo per il lavoro svolto da paleontologi e studenti. Della grande quantità di reperti recuperati, oltre il 90% appartiene ad una specie di orso estinto: l' Orso delle caverne “*ursus spelaeus*”.

Di questo animale sono state recuperate ossa appartenenti a esemplari di tutte le età. (dai feti agli esemplari vecchi, sia femmine che maschi). Per completare l'inquadramento spazio - temporale dei reperti della Caverna Generosa sono state commissionate al laboratorio dell'Università di Utrecht cinque datazioni al radiocarbonio. I risultati indicano che dal livello più antico a quello più giovane sono registrati 10'000 anni di storia, compresi tra circa 50'000 e i 40'000 anni fa.

Il bilancio di questo primo decennio di lavoro è estremamente positivo, sono state recuperate oltre 20'000 ossa attribuibili a varie specie di animali “*ursus spelaeus*”, “*ursus arctos*” (orso bruno), “*crocuta crocuta spelaeus*” (iena delle caverne), “*alces alces*”, “marmotta marmotta” e numerosi micromammiferi.

L'interpretazione dei dati geocronologici uniti a quelli morfologici e morfometrici, sulla popolazione d'orso delle caverne, mostra come già durante l'ultimo interpleniglaciale, la popolazione del Monte generoso avesse iniziato la parabola discendente che di lì a poche migliaia d'anni avrebbe portato all'estinzione l'intera specie su tutta l'area di distribuzione.



Visitiamo la “Caverna Generosa”.

La “Caverna Generosa”, meglio conosciuta come “Grotta dell’orso” può essere visitata da tutti, senza equipaggiamento particolare. Si raccomandano comunque delle calzature con la suola in gomma mentre il casco di protezione viene messo a disposizione all’entrata della grotta.

Dalla vetta la si raggiunge in 30 minuti su di un sentiero facilmente percorribile.

Pianeggiante nel primo tratto, il sentiero parte dalla terrazza dell’Albergo Ristorante Vetta, scorre verso est (verso la fattoria della Vetta del monte generoso) per poi scendere sul versante Italiano verso Orimento. è segnalato con degli appositi indicatori.

Dinanzi la grotta, un orologio indica l’orario della prossima visita. Si attende all’esterno l’uscita del gruppo precedente e della guida. L’entrata in grotta senza la guida è vietata.

Per il costo della guida, nonché per il finanziamento delle ricerche che continua sul posto, viene chiesto un contributo di CHF 8.- / € 5.50 per gli adulti e di CHF 5.- / € 3.50 per i ragazzi dai 6 ai 16 anni. Per i gruppi di oltre 15 persone e per le scolaresche sono previsti dei prezzi speciali.

Il biglietto e le informazioni sono ottenibili alla cassa del Self Service o alla caffetteria in Vetta, prima della visita.